

Itinerario

Bergomum Brixia

Ripercorrendo l'itinerario dell'antica strada romana Bergomum - Brixia s'incontrano parecchi siti d'interesse artistico culturale; il visitatore può riscoprire un territorio ricco dove ritrova, nella storia locale, tradizione e costume nazionale. Fondamentale è la testimonianza di Tito Livio, che ci racconta degli scontri tra i Romani e i Celti sulla penisola. I romani, dopo aver stabilito il controllo definitivo su

Campania, Etruria e Umbria,
iniziarono a pianificare razionalmente
la conquista dell'area cisalpina.

L'Impero romano diede il via a una
vasta opera di romanizzazione che
tuttavia, anche se sostenuta dalla
costruzione delle principali vie di
collegamento e la creazione di nuove
colonie cui era esteso il diritto romano
e la cittadinanza, incontrò per secoli
ostilità con le popolazioni celtiche. §

Celti erano insediati nelle valli e nelle zone alpine e non accettavano la sottomissione e volevano mantenere la propria indipendenza culturale.



Bergomum

L'antica *Berghëim* cenomana divenne poco a poco la *Bergomum* romana, amministrata da quattro *decuriones* (una sorta di senato locale) e da due magistrati eletti ogni cinque anni.

Con i romani ha inizio la bonifica del territorio e la suddivisione del *municipium*. Gli interventi aumentarono la produzione di raccolti e con essi gli scambi commerciali,

incrementando le ricchezze di Bergamo. Nel reticolo delle centuriazioni, i cardini urbani sono orientati in direzione Nord-Nord Ovest e Sud-Sud Est, mentre i decumani in direzione Ovest-Sud Ovest ed Est-Nord Est. Il diverso orientamento tiene conto del problema dello scorrimento delle acque e dell'inclinazione del territorio, per fornire un'adeguata sistemazione

idraulica alla bassa pianura e
permetterne la bonifica.

Gli elementi fondamentali
dell'urbanistica romana sono la cinta
muraria e il reticolato stradale, che
costituì una vera e propria struttura
urbana.

Le mura avevano uno scopo giuridico-
religioso più che militare, la loro
costruzione tenne conto della
morfologia del terreno. Le porte

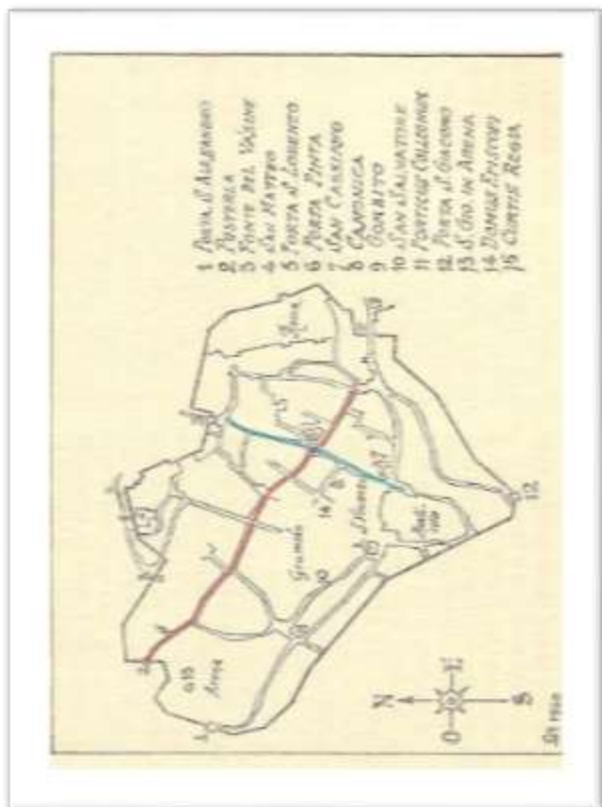
dovevano essere quattro: la porta orientale si apriva sulla strada per *Brixia* (Brescia) passando da *Seriate* e *Telgate*; la porta meridionale per *Mediolanum* (Milano) attraverso *Pontirolo* (*Pons Aureoli*); la porta occidentale a sud del colle di *S. Giovanni* sulla strada per *Comum* (Como), che passava accanto alla basilica di *S. Alessandro* (e conduceva ai sepolcreti cittadini del suburbio,

zona Borgo Canale); la porta settentrionale che assicurava le comunicazioni con le valli Seriana e Brembana (porta S. Lorenzo).

L'incrocio tra le due strade principali doveva trovarsi nella zona dell'antico *FORUM*, tra Piazza Vecchia e Piazza Duomo.

(immagine nella pagina accanto:

<http://historiadibergamo.blogspot.com/2013/06/bergamo-romana.html>)



Itinerario strada romana



*Un anonimo pellegrino scrisse
l'Itinerarium Burdigalense che è il
più antico racconto conosciuto di un*

itinerario cristiano. Fu scritto nel
333-334 durante il viaggio da
Burdigala, l'attuale Bordeaux, fino a
Gerusalemme, dove era diretto per
venerare il Santo Sepolcro. Il
percorso prevedeva 4800 Km circa,
per un totale di 37 giorni di cammino.
L'itinerario consisteva nell'attraversare
le Alpi, passare per Bergamo e
raggiungere i Balcani, in seguito
prendere un traghetto per superare lo

*stretto dei Dardanelli per poi
proseguire il cammino e arrivare a
Gerusalemme.*

Necropoli altomedievale a Bolgare

L'antico sito di Bolgare è frequentato a partire dal III secolo a.C., dove si possono trovare sepolture celtiche rinvenute in prossimità del fiume Cherio; si trova poco a Sud del tracciato Bergamo-Brescia e fu probabilmente interessato dall'arrivo dei Bulgari nel VIII secolo. Nei pressi del centro sorgeva l'oratorio di S. Martino; quando poco più a

Occidente, nel secolo XIII, venne edificato un castello per presidiare un guado sul Chierico, la popolazione vi si trasferì in massa. L'oratorio fu sostituito dalla chiesa del castello, dedicata a S. Pietro. Tombe altomedievali sono state rinvenute presso gli antichi oratori di S. Martino e S. Chierico (ora scomparsi). In via S. Chierico campagne di scavo del 2001 e del

2003-2004 hanno rinvenuto una vasta necropoli, la cui area è destinata a edifici residenziali: una tomba ha restituito un corredo tipicamente longobardo, databile nella II metà del VIII secolo.

Nell'area Nord occidentale sono stati trovati i resti di un oratorio funerario: probabilmente quest'area inizialmente fu di esclusivo utilizzo della popolazione longobarda, e solo

dopo la conversione dei Longobardi al rito cattolico avrebbe accolto anche la popolazione locale. In questo momento potrebbe essere avvenuta la fondazione dell'oratorio sepolcrale.



Edifici e luoghi d'interesse:

Carobbio degli Angeli e Cicola

Carobbio era anticamente luogo in cui s'incontravano assi viari di primaria importanza: il nome testimonia la presenza di questo importante incrocio (Quadrivium-Carobbio) fra la via Bergamo - Brescia e la via che, risalendo il torrente Cherio, puntava verso la val Cavallina. Nei pressi della strada Provinciale Bergamo -

Sarnico è stato trovato un tratto di strada romana, probabilmente parte della Bergomum-Brixia.

A Cicola, una località nei pressi di Carobbio degli Angeli, furono rinvenuti nell'800 resti romani, fra cui un tratto di strada selciata, attribuita alla romana Bergomum-Brixia.

A Est dell'attuale frazione di Cicola, sul cardo che collegava Bolgare e

Gorlago, anticamente era ubicato
l'abitato di Isione, che ebbe notevole
importanza fino al sec. XI.

Il villaggio ha vissuto un periodo di
decadenza a partire dal secolo XI,
quando le masse rurali hanno preferito
insediarsi nelle vicine Gorlago e
Chiuduno, che con le loro fortificazioni
davano maggiori garanzie di difesa; fu
definitivamente abbandonato nel
XV secolo, quando la popolazione

restante si trasferì nel piccolo castello
che era sorto ai piedi del monte
'Acicula' (dove si trova l'attuale
Cicola).

Villa Rotigni Riccardi

Fu costruita tra il 1740 e il 1750.

Esso è un classico esempio

dell'architettura settecentesca

bergamasca d'impianto planimetrico a

blocco. In alzato mostra il piano

terreno, un piano nobile sopraelevato

ed un ultimo piano terminale, riservato

alla servitù, cui si accede per una

tortuosa scala di servizio. La facciata

imponente è lunga 50 metri ed era

sopra elevata nella parte centrale che è caratterizzata al piano terra da un portico cui internamente corrisponde il vasto salone voltato a doppia altezza, scompartito con colonne binate e loggiate al piano superiore con alle pareti affreschi raffiguranti scene cavalleresche. Possiamo notare un vestibolo e quattro sale nella parte sinistra e simmetricamente anche nella parte destra, così come esternamente al

centro dei due fianchi troviamo al piano terra un'arcata d'ingresso e al piano primo una loggia con capitello pensile, scolpito con lo stemma della famiglia Riccardi. Uno degli esponenti della famiglia Riccardi, Bortolo, nel periodo del massimo splendore della famiglia costruì il teatro dei borghi a Bergamo, attuale Teatro Donizetti, il quale fu terminato nel 1791.



Villa Suardo

La casa che i Suardi occupano a Cicola può essere definita una stupenda dimora e considerata divisa in tre parti:

- 1. La più antica, risalente al XV secolo, dove si individuano i resti delle poderose torri, è in parte utilizzata per gli usi rustici.*

2. *La rinascimentale e cinquecentesca, è leziosa nelle graziose loggette*

3. *La parte sette-ottocentesca, utilizzata dai conti Suardo come civile abitazione, è stupenda nelle sue sale ornate da affreschi ed è abbellita da un giardino all'italiana. All'interno vi è una cappella. Oggi vi risiede un'azienda vitivinicola.*

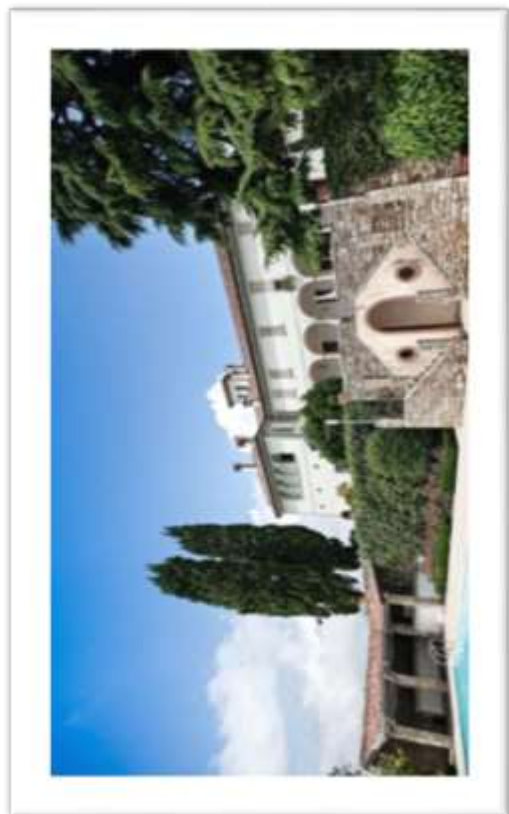


Castello degli Angeli

Il Castello degli angeli è una struttura di origine medievale che risale al X secolo. È stata sottoposta a un accurato restauro che ha portato alla luce antiche testimonianze che cercano di non stravolgere il volto delle antiche architetture.

La fortezza dispone di una serie di spazi interni (Sala Stemma, Sala Affreschi) ed esterni (Parco degli

*Ulivi, Parco Piscina), perfetti per la
celebrazione di ricorrenze e
matrimoni. Ospita anche una chiesa
conventuale.*



Telgate

*Telgate era chiamata anticamente
Tellegatae.*

*Un tratto di strada romana percorre
il centro del paese per poi arrivare a
Palazzolo. Esso era già noto in epoca
romana quando, situato sulla strada
di collegamento tra le città di Brescia
e Milano, poteva vantare una
stazione per il cambio dei cavalli dei
viaggiatori. I primi documenti scritti*

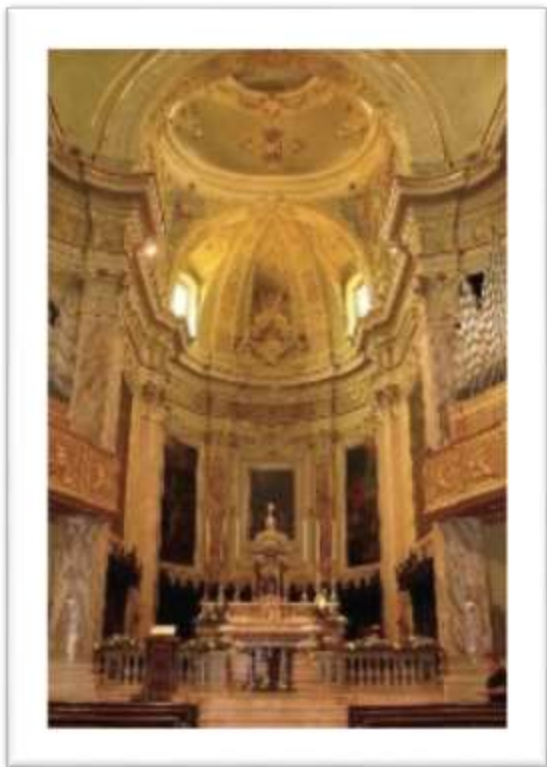
che ne testimoniano l'esistenza
risalgono al 830 o al 333 se facciamo
riferimento al pellegrino.

Nelle chiese di Telgate è
rappresentata parte degli avvenimenti
storici del territorio. Dopo la
battaglia di Grumore i bresciani e i
bergamaschi firmarono una tregua nel
1156 proprio nella chiesa di Telgate
di San Michele, di cui oggi non
resta più nulla.

Parrocchia di San Giovanni Battista

L'edificio è un gioiello dell'arte romanica che sorge sul finire del secolo XI sui resti di un precedente edificio d'età carolingia, ancora visibile presso l'altare, si tratta di una chiesa ad ambiente unico, divisa in due campate e terminante ad Est con un'abside semicircolare, affiancata da una torre campanaria d'epoca posteriore (vedi retro copertina).





Grumello del Monte

Castello di Grumello

È stato costruito probabilmente intorno all'anno 1000 come fortezza militare, data la sua posizione strategica. Dal 1953 il castello appartiene alla famiglia Reschigna Kettlitz di Milano, che ha dato sviluppo alla tradizione vinicola del territorio di Grumello con una produzione di vini di grande qualità. Oggigiorno le sue

Cantine fanno parte del Movimento Turismo del Vino Lombardo. Il Castello è aperto al pubblico per visite guidate, passeggiate nei vigneti, degustazioni dei suoi vini accompagnati da prodotti tipici, eventi privati o aziendali, concerti, mostre e serate speciali. Inoltre è possibile alloggiare nella foresteria del Castello.



Chiuduno

Castello di Chiuduno

L'edificio esisteva già dall'anno mille, costruito per il controllo della strada romana verso Brescia. Ma con il passare del tempo il castello iniziò a frazionarsi a causa delle varie vendite. Il castello domina il paese sottostante e le terre vicine e doveva essere il perno attorno al quale si articolò il borgo medioevale sorto ai

suoi piedi. Le costruzioni sono realizzate in pietre di discrete dimensioni: gli archi delle porte e delle finestre sono tipici dell'architettura medievale. Nel cortile del castello, immersa nella vegetazione di uno splendido parco, sorge maestosa e possente una torre in pietra.

L'interno dell'edificio non presenta importanti elementi a causa dei numerosi passaggi di proprietà che

*hanno determinato, nel tempo, usi
differenti degli ambienti. Rimangono
comunque diversi saloni con la volta
affrescata.*



Gastronomia "romana"

La gastronomia bergamasca fu influenzata da quella romana, un'alimentazione composta soprattutto di vegetali, com'era nell'uso dei vicini etruschi da cui, nei periodi di carestia, provenivano a Roma lungo il Tevere i rifornimenti di grano che permisero dal III secolo a.C. la produzione del pane di cui esistevano tre qualità: quello *candidus*, fatto di farina bianca

finissima, *secundarius* sempre bianco
ma con farina miscelata ed infine
quello *plebeius* o *rusticus* una specie
di pane integrale.

Si cominciava con gli antipasti
(*gustatio*) poi tre primi piatti, due
arrosti e il dolce (*secundae mensae*).

I cittadini si riunivano in grandi
banchetti accompagnati dalla musica,
che era una delle arti più note della
vita quotidiana dell'antica Roma

dopo la letteratura, la scultura, la
pittura e l'architettura. In questi
ricevimenti, quello che importava non
era soltanto l'abbondanza e la qualità
dei cibi offerti, ma anche la loro
presentazione scenografica, necessaria
per stupire i commensali, che
comportava una mescolanza di cibi
spesso incompatibili tra loro e dannosi
per la salute.

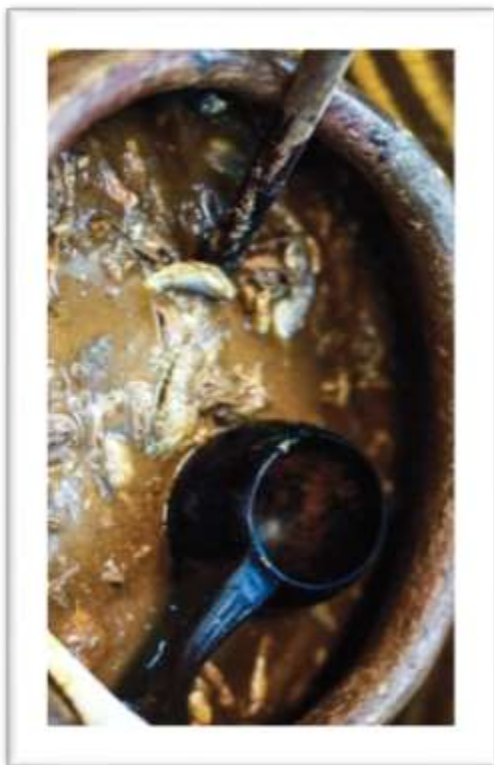
L'eccessiva elaborazione dei piatti portava conseguenze dannose per la salute dei più ricchi spesso malati di obesità, gotta e calcolosi.

Il garum

Per quanto riguarda il prandium, i poveri e la plebe mangiavano nelle tabernae, dove si consumava del pane con companatici semplici come uova

sode, formaggio, legumi e si beveva
vino mescolato con acqua calda
d'inverno o fredda d'estate. Si usava
insaporire i cibi con il garum: una
salsa liquida a base di pesci sotto
sale, specialmente teste di acciughe ed
erbe aromatiche, che ricchi versavano

a gocce.



Il vino

Il diritto di bere il vino era riservato solo al sesso maschile che aveva compiuto i 30 anni di età. Il vino bevuto dai romani doveva consistere in una specie di mosto fermentato, ma alla fine della Repubblica si cominciò a mescolare diverse qualità di uve migliorandolo nel sapore.

Curiosità in immagini



*A sinistra antico ciottolato
dell'itinerario Burdigalense in città
alta : a destra, Cascina Casletto in
Telgate; il complesso era già abitato*

ai tempi dell'epoca dell'itinerario
Burdigalense.

